

CATECHESI SU SAN GIUSEPPE

Anno di S. Giuseppe - mercoledì di Marzo 2021

SECONDO INCONTRO – TENEREZZA E OBEDIENZA

- **CHE CI FA UN FALEGNAME NELLA “PROMESSA MESSIANICA”?**

Gesù è molto legato alla *figura del falegname*: “Non è costui il figlio del falegname? (Mt 13,55): nel cammino della Scrittura è ritenuta importante e messianica: Dio stesso viene spesso paragonato a un artigiano, un falegname:

- La Sapienza di Dio (il Verbo divino!) che ha ordinato tutto all’inizio nella Creazione...
- Dio guida Noè nella costruzione dell’arca descrivendo i particolari più minuziosi (Gen.6)
- I falegnami sono protagonisti nella costruzione e manutenzione del tempio in Gerusalemme (2Re 12; 22; 24), sono loro che costruiscono la casa di Davide (2Sam 5), anzi Dio stesso per bocca del profeta Natan aveva giurato di costruire lui “una casa” (discendenza) a Davide (2Sam 7)
- I falegnami saranno i primi che ritornano dall’esilio di Babilonia, per ricostruire il tempio (Esdra).

- **Dalla “Patris Corde” nn.1-2-3:**

PADRE AMATO, PADRE DELLA TENEREZZA, PADRE NELL’OBEDIENZA

1) PADRE NEL DONO DI SE’ – *La grandezza di san Giuseppe consiste nel fatto che si pose al servizio dell’intero disegno salvifico di Dio, per fare totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro...*

- esempio di completa donazione di sé: segno di una donazione che è andata ben oltre quel ‘poco’ che sappiamo di lui, trasmesso nei Vangeli...
- Una vocazione è vera se matura dal “mi sacrifico” al “mi dono”, dal “so cosa rinuncio” al “so cosa guadagno” .

2) PADRE DELLA TENEREZZA – *Giuseppe vide crescere Gesù “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,52). E Gesù ha conosciuto la tenerezza di Dio in Giuseppe.*

- autorità legale (come ‘padre’) della crescita di Gesù; tocca a lui insegnare a Gesù a sottomettersi alla volontà di Dio;
- Gesù ha visto agire Giuseppe e ha imparato la *tenerezza di Dio* in Giuseppe

3) PADRE NELLA DEBOLEZZA – *Anche attraverso l’angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.*

- Fragilità: da lacuna a risorsa. Ci rende umili, se la guardiamo con tenerezza e misericordia: è la “*spina nella carne*” di cui parla san Paolo (2Cor.12, 7-9): la salvezza si compie grazie la debolezza degli uomini. Dunque, accogliere la debolezza con tenerezza.

4) PADRE NELL’ASCOLTO (DEI SOGNI) - *Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.*

- Analogia con Maria: per pronunciare il suo “fiat” come Maria e come Gesù nel Getsemani;
- I quattro sogni di Giuseppe. C'è un simpatico precedente biblico: Giuseppe, il figlio di Giacobbe, il ‘sognatore’; *“Ite ad Joseph”* (Gen 41,55: “Andate da Giuseppe...”), segno della devozione del popolo di Dio nel ricorrere a Giuseppe per ricevere aiuto.

5) PADRE NELL’OBEDIENZA – *Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte di croce» (Fil 2,8). Per questo, l’autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l’obbedienza da ciò che patì» (5,8).*

- Gesù apprende ad essere obbediente grazie all’obbedienza vista in Giuseppe.
- servì Dio attraverso il servizio diretto alla persona di Cristo, segno che ognuno coopera alla Redenzione a modo proprio, ciascuno il suo...